

premio giorgio lago

2024

II° Classificato - Premio Giorgio Lago edizione 2024

Le Mafie a Nordest - Una presenza inquietante

di Matteo Cunial

A trentun anni dalla scomparsa dei giudici Falcone e Borsellino, nel trentesimo anniversario della strage dei Georgofili e a seguito della recente cattura di Matteo Messina Denaro, siamo di fronte a uno scenario in cui le organizzazioni criminali hanno dimostrato una straordinaria capacità di adattamento e infiltrazione nel Nordest italiano.

Giorgio Lago e altri studiosi hanno seguito con attenzione questa evoluzione, mettendo in luce come le mafie abbiano sfruttato al meglio le opportunità offerte da un'economia in crescita e da un sistema politico spesso vulnerabile alla penetrazione criminale.

La narrazione tradizionale delle mafie come fenomeno circoscritto al Mezzogiorno è stata messa in discussione dall'analisi accurata di Lago che ha documentato come queste organizzazioni abbiano esteso il loro raggio d'azione anche in territori considerati in passato "immuni".

Tuttavia, ci troviamo di fronte a una realtà complessa e sfaccettata che richiede un'analisi critica e riflessiva. È innegabile che le istituzioni italiane abbiano compiuto importanti progressi nella lotta contro le mafie, come dimostra la recente cattura di Messina Denaro. Tuttavia, è altrettanto vero che rimangono ancora molte zone d'ombra e lacune da colmare.

La complicità di alcuni settori della politica e delle istituzioni locali rappresenta ancora oggi uno dei principali ostacoli nella lotta contro il crimine organizzato. La corruzione e l'inerzia amministrativa favoriscono l'impunità e alimentano la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni, minando la credibilità del sistema democratico.

Inoltre, non si può ignorare il ruolo cruciale giocato dalle dinamiche socioeconomiche nella diffusione delle mafie nel Nordest. L'accumulo di ricchezza e potere in poche mani, la disuguaglianza sociale e la mancanza di opportunità per i giovani creano un terreno fertile per l'espansione della malavita, che sfrutta la fragilità e la marginalizzazione.

Da qui l'importanza di una riflessione critica e autocritica da parte delle istituzioni e della società nel loro complesso. È necessario mettere in discussione le pratiche e le politiche che favoriscono l'impunità e l'iniquità, promuovendo una maggiore trasparenza e responsabilità.

Inoltre, è essenziale investire nelle risorse umane per rafforzare le capacità investigative e operative delle forze dell'ordine e della magistratura, garantendo loro gli strumenti necessari per contrastare efficacemente le mafie e proteggere i diritti dei cittadini.

Infine, è fondamentale coinvolgere attivamente la società civile e le comunità locali nella lotta contro il crimine organizzato, promuovendo una cultura della legalità e della solidarietà e valorizzando le esperienze virtuose di chi ha saputo resistere e opporsi al potere criminale.

Solo attraverso un impegno collettivo e una volontà di cambiamento sarà possibile affrontare con successo questa inquietante presenza e costruire un futuro più giusto e sicuro per tutti.